***Vittorio Emanuele III e il fascismo***

**Testo 1**

Il giovane Vittorio Emanuele III aveva appena 31 anni quando salì sul trono del Regno d’Italia in circostanze assai tragiche. Suo padre Umberto I, il cosiddetto «re buono», ma in realtà piuttosto reazionario, era stato appena ucciso a Monza il 29 luglio 1900 dall’anarchico Gaetano Bresci.

La prima prova importante venne tra il 1914 e il 1915, di fronte alla Prima guerra mondiale., Vittorio Emanuele III prima favorì la neutralità italiana, poi approvò la linea del governo Salandra, che voleva portare l’Italia a schierarsi dalla parte opposta, al fianco di Francia, Gran Bretagna e Russia. Un colloquio del re con Giolitti, che non approvava l’ingresso nel conflitto, fu probabilmente decisivo per aprire la strada all’intervento in guerra del maggio 1915.

Vittorio Emanuele III non capì, come molti altri, la natura totalitaria del fascismo e pensò che si potesse utilizzarlo per riportare l’ordine in un Paese sconvolto dalle agitazioni sociali. Nell’ottobre 1922, mentre le camicie nere marciavano su Roma, rifiutò di firmare lo stato d’assedio, proposto dal governo del liberale Luigi Facta, che avrebbe presumibilmente messo in scacco gli squadristi. Preferì invece affidare a Benito Mussolini l’incarico di formare il nuovo esecutivo.

Forse il re temeva che settori dell’esercito non avrebbero accettato di opporsi al fascismo. Forse vi furono contrasti all’interno della stessa casa reale. Di certo Vittorio Emanuele III non fece nulla per fermarne lo slittamento progressivo verso la dittatura, nemmeno durante la crisi provocata nel 1924 dal delitto Matteotti.

Il sovrano accettò e controfirmò così tutte le scelte del regime littorio: lo scioglimento di partiti e sindacati, la soppressione delle libertà individuali e collettive, l’avventura coloniale in Etiopia, l’alleanza con la Germania nazista, le leggi razziali, la dichiarazione di guerra alla Gran Bretagna e alla Francia nel giugno 1940 e la successiva aggressione alla Grecia.

***Domande:***

1. Perché è salito sul trono a appena 31 anni?
2. È vero che era sempre favorevole all’entrata dell’Italia nella prima guerra mondiale? Giustifica la tua risposta.
3. Secondo l’autore, cosa sperava il re quando ha nominato Mussolini primo ministro nel 1922?
4. Quali due spiegazioni da l’autore per spiegare l a successiva inattività del re?
5. Come ha reagito alle decisioni e alle leggi del regime fascista?

**Testo 2**

Di fronte all’andamento catastrofico della Seconda guerra mondiale Vittorio Emanuele III cercò di separare la sorte della monarchia da quella del regime. Approfittò del voto contrario a Mussolini del Gran Consiglio del fascismo, il 25 luglio 1943, per deporre il Duce, farlo arrestare e sostituirlo con il maresciallo Pietro Badoglio alla guida del governo.

Il prestigio di Vittorio Emanuele III, già gravemente compromesso, ne uscì ferito a morte. Ciò nonostante il re, trasferitosi al Sud sotto la tutela anglo-americana, non volle abdicare. Solo nel giugno 1944, dopo la liberazione di Roma dai nazisti, affidò il Regno al figlio Umberto.

L’abdicazione di Vittorio Emanuele III in favore di Umberto II, che fu re soltanto per un mese, giunse finalmente alla vigilia della scelta tra monarchia e repubblica, nel maggio 1946, come un tentativo disperato di influenzare l’esito del referendum. Ancora prima che gli italiani scegliessero la repubblica il 2 giugno, l’ex re si ritirò ad Alessandria d’Egitto, dove morì un anno e mezzo dopo, il 28 dicembre 1947.

***A Trova come si dice in italiano:***

progress

the fate

to depose

fatally wounded

protection

to entrust

the eve

an attempt

the outcome

***B Leggi il testo e poi traduci questo riassunto in italiano:***

*On 25th July 1943 the king had the Duce arrested and named Marshal Badoglio as head of the government. Despite the fact that[[1]](#footnote-1) his prestige was seriously compromised, the king refused to abdicate until June 1944. He finally abdicated just one month before the referendum in which Italians were to[[2]](#footnote-2) choose between monarchy and republic. But even before the referendum in which Italians voted for a republic, he left Italy for Egypt, where he died year and a half later.*

1. Use *Benché* (or similar) plus pluperfect subjunctive [↑](#footnote-ref-1)
2. Past conditional of ‘*dovere’* [↑](#footnote-ref-2)